

FOSCHI (DIESE)

L'associazione professionale: la vera sfida si gioca sulla qualità che il docente mette in campo

Meno ore di insegnamento e meno alunni rispetto ai loro colleghi europei. Vantaggio o privilegio? «Penso che la cosa vada vista in termini differenti. È chiaro che avere un numero piccolo di alunni in classe può essere un vantaggio. Così come il numero di ore di lezione. Ma la questione è qualitativa e non quantitativa: è come si sta in quelle ore in classe e come ci si rapporta con gli studenti a fare davvero la differenza». Una sottolineatura forte quella che fa Fabrizio Foschi, presidente nazionale di DIESSE, associazione professionale dei docenti vicini alla Cdo. «In una situazione rigida, numeri piccoli sono un vantaggio. Ma penso che occorra puntare su una scuola autonoma, in cui ci sia una reale flessibilità anche nell'organizzazione oraria e didattica. Una situazione in cui si possano creare blocchi di ore per discipline o suddividere la classe per gruppi di livello d'apprendimento». Proposte che, a dire il vero, «potrebbero essere già realtà, visto che basterebbe applicare pienamente la legge sull'autonomia scolastica», ricorda Foschi, che non si nasconde l'altro aspetto che una simile applicazione richiede: «Servono docenti capaci di essere autonomi, capaci di saper insegnare, capaci di creare percorsi didattici e personalizzarli». Insomma insegnanti davvero protagonisti della loro professione. «Ovviamente non mancano colleghi già in grado di farlo oggi, ma occorre pensare a percorsi di formazione in tal senso, anche per chi già opera nella scuola». La vera rivoluzione, per Foschi, potrebbe arrivare dal superare «l'attuale equivalenza di pensare che il tempo in classe sia anche il tempo di lavoro. Penso che si dovrebbe passare professionalmente al tempo di lavoro che comprende il tempo in classe, l'aggiornamento e la formazione personale del docente. In questa prospettiva non solo si potrebbe configurare anche un aumento dello stipendio, che l'indagine conferma essere inferiore del 10% rispetto ai nostri colleghi europei, ma potrebbe anche inserire elementi per una articolazione di carriera professionale oggi assente». **(E.Le.)**

